Anno XXXIX • Venerdì-Sabbato 25-26 Giugno 1886 N. 146

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dall' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' onorevole Bovio

—

Quando il prof. Giovanni Bovio recossi a Ferrara e pronunciò, al Tosi Borghi, l'orazione commemorativa in onore dei tre nostri poveri concittadini, assassinati in Africa, attrasse subito le simpatie del popolo ferrarese.

Questa manifestazione dello spirito pubblico, nel mentre potrà avere inorgoglito la parte radicale, la cui sagacia si esplica eziandio nel curare con passione la teatralità delle proprie dimostrazioni politiche, scegliendo, tra le persone intelligenti della democrazia di fuori, gli oratori d'occasione col proposito di accreditare come che sia le infinite *varietà* degli elementi onde componesi il *fascio* locale e magari provinciale — siffatta manifestazione, diciamo, dello spirito pubblico ferrarese, a favore del « filosofo della democrazia », avrà inoltre dato a pensare ai zelatori del *fascio* sopra lodato. Imperocchè la persona del profess. Bovio non ebbe soltanto gli omaggi di coloro, che si reputano suoi correligionari politici, ma sì anche di parecchi egregi e dotti e rispettabilissimi amici nostri. La *Gazzetta* stessa ebbe cura di riprodurre il discorso pronunziato dal Bovio al teatro Tosi-Borghi: e quando avvennero le elezioni generali, noi, pur severamente biasimando che fosse, con inaudita caparbia, compita la quaterna della lista avversaria col di lui nome, convinti essendo come egli non avrebbe giammai optato per Ferrara ove fosse stato eletto, sdegnammo combattere la sua candidatura, promettendo, invece, di portare una ghirlanda sul piedestallo della statua marmorea di Ludovico Ariosto ove il senno degli elettori, scartando qualche altro nome pedestre, i suffragi avesse conversi sul nome del pensatore barese.

E Giovanni Bovio fu eletto perchè, fra le altre concomitanti, questa va annoverata: che numerosi elettori indipendenti e molti altresì appartenenti agli altri partiti militanti gli diedero i loro voti.

Questa è storia: e storia genuina è anche quanto veniamo ad esporre, ora che ufficialmente l'on. Bovio ha dichiarato di optare per Trani, dando così solennemente ragione a noi e torto patente ai nostri avversari, i quali, malgrado l'evidenza dei fatti incontrovertibili, si ostinano a voler negare la luce del sole e a gabellare di *maligne* presunzioni, i pronostici che i galantuomini fecero arditamente sulla condotta futura del prof. Bovio, difendendone implicitamente il carattere serio leale e onesto.

E, infatti, non c'è arzigogolo di polemica astiosa e partigiana che valga ad attenuare l'opera inconsulta dei capi-parte radicali e ad assolverli della temerità e della protervia onde vollero tentare di sopraffarci prima e dopo le categoriche dichiarazioni dell' on. deputato democratico.

Il quale, « qualunque fosse stato l'esito della prova del 23 maggio, » sarebbe venuto a ringraziare a viva voce questi suoi elettori di parte e di ammirazione, secondo aveva promesso a tempo opportuno. Ma siccome l'aristocrazia dell' ingegno è cosa ben diversa dalla democrazia partigiana che suol passare a « cuor leggiero » su certi scrupoli di dignità e di etica civile, così l'on. deputato di Trani limitò le proprie espansioni cordiali, condensandole in un conciso biglietto agli elettori che il 23 maggio deposero nelle urne il nome suo, inclusi i pochi maceratesi. E addio viaggio, addio ringraziamenti.

Un uomo della levatura dell'on. Bovio dev'essere rimasto propriamente edificato della maniera onde gli uomini di parte sua combatterono, a Ferrara, in di lui nome.

Il resto s' intuisce d' incanto.

Il suffragio amministrativo

—

Il diario della democrazia ferrarese, jeri uscito, almanaccando intorno al risultato delle recenti elezioni amministrative, dà gratuitamente dei consigli al R. Prefetto — fa voti che la minoranza radicale riuscita eletta, promova, in seno al Consiglio, la soluzione di parecchie questioni — commenta il tentativo dei progressisti — si intenerisce della parziale vittoria sotto il vessillo della « indipendenza » — rende giustizia alla parte costituzionale, e conchiude:

« Comunque sia, l'esempio (dell' Asso-« ciazione costituzionale) è buono e do-« vrà essere *continuato* e messo in pra-« tica specialmente nel caso, forse non « troppo lontano, delle elezioni generali; « *a meno che, per le cambiate condi-« zioni del corpo elettorale o del modo « delle nomine non si trovi allora più « salutare per il paese la lotta di par-« tito.* — In altre parole ciò vorrebbe dire: lodiamo ed accettiamo oggi la vostra generosità; ma il giorno in cui potremo lottare con probabilità di vittoria, ce ne dimenticheremo e della vostra generosità non saremo imitatori.

Ecco: *se per il bene del paese o del partito* si vedrà a suo tempo, quando, cioè, sarà realizzata la tanto sospirata riforma della legge elettorale comunale e provinciale, sogno dorato della democrazia militante.

Lo abbiamo già avvertito; i criteri che guidarono i legislatori nell' allargamento del suffragio politico non saranno gl'identici per il suffragio amministrativo.

Tale per altro è sì grande la voglia, che predomina tutti gli spiriti democratici di diventare un bel giorno membri del patrio Consiglio e di poter sedere su le civiche cose, in remunerazione dei duri e lunghi travagli politici di questi ultimi tempi, che, o larga o ristretta l'agognata riforma, temiamo di dovere un dì rammentare agli avversari le loro attestazioni di saggezza, concesse ora a noi per l'ammesso « controllo delle minoranze ».

Una delle accuse maggiori che il partito democratico rivolge e ripete con rara costanza alla parte nostra è questa: la scelta che noi facciamo dei candidati per il Consiglio Comunale fra le varie classi dei censiti, dei laureati, dei titolati ecc. Gli avversari bramerebbero che la ricerca fosse più estesa e che cadesse di preferenza su artieri ed esercenti.

In materia di negozii amministrativi, eglino obiettano, le preoccupazioni politiche non debbono influire sull'animo dell' elettore: e noi, in tesi generale, ammettemmo sempre l'opinione.

Ma all'atto pratico, e quando si pensa che i consiglieri, oltre al dovere che assumono, al cospetto del paese, di tutelare con assiduità e zelo, gl'interessi del Comune, sono costretti a sobbarcarsi ai più gravi offici e a negligere necessariamente le loro personali faccende, come è possibile comporre un Consiglio in massima parte di impiegati privati, di pizzicagnoli, di artisti, di artieri come l' organo democratico vorrebbe?

Noi siamo ben lungi dal negare *a priori* la capacità amministrativa p. e. a un distinto fabbro di cappelli o a un intraprendente bottegaio; ma potranno costoro, quandochessia, conciliare i doveri del loro proprio stato con quelli non meno seri e gravi di consiglieri comunali e di membri di tutte la Commissioni che dal Consiglio Comunale emanano? E la responsabilità dei loro atti, e il tedio diuturno della critica e della pubblica incontentabilità sono forse barrecole da postergare?

Ahimè, dal detto al fatto, il tratto è lungo!

Ben venga, a ogni modo, l'invocata innovazione a corollario della riforma elettorale politica. Il paese si va già avvezzando all' idea di questo grande esperimento anche nel campo amministrativo.

Se però la democrazia sarà impotente di formare una lista di sessanta persone indipendenti, intelligenti e capaci, di parte sua, tanto per dannare all' ostracismo i *parrucconi autoritari* e *spadroneggianti* si guardi d' attorno, quando sarà giunta l'ora solenne del *redde rationem* e pensi ai casi suoi.

***

Dal cav. Navarra riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

Egregio Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Lessi nel suo giornale un articolo resoconto sulle elezioni amministrative di Domenica con una graziosa chiusa a totale mio beneficio.

La ringrazio di avermi risparmiato la noia di un nuovo supplemento dell' *Unione*, e per avermi dato l' occasione di richiamarle alla memoria il discorso da me tenuto in un' adunanza della Società Progressista e pubblicato nel n. 2 dell' *Unione* dello stesso maggio.

In quel discorso stanno le mie idee sulla necessità di un partito progressista a Ferrara, e per quanto Ella voglia far credere ai suoi amici e lettori che gli ottocento ibridi voti di domenica siano la vera espressione di tutto il comune ferrarese a favore del partito conservatore pure io mi permetto di dubitarne e tengo anzi tutta la fiducia di riuscire nell' intento.

Premetto che nell' animo mio non allignano sentimenti di volgare ambizione nè rancori personali, ma non temo neppure i visi arcigni e le antipatie di certuni che sono d' altronde inevitabili per chi tenta di attuare riforme e nuovi indirizzi. So bene che romperla con il passato è cosa assai difficile; non per questo fiducioso mi accingo all' opera e non mi avvilisco; anzi con maggior lena continuo per la mia strada tanto più che le mie idee sulla necessità di un nuovo partito politico amministrativo vanno ogni dì facendo proseliti.

Quello che ho sempre combattuto è la malattia della fiaccona delle nostre amministrazioni, perchè sono troppo convinto che guidate da mani abili e vigorose in poco tempo risorgerebbero a vita. Bisogna mettersi in mente che non siamo con la Società di trenta anni fa, ed è quindi vano il pretendere che uomini con quelle idee, per quanto abili ed integri, possano oggi amministrare una Città e Provincia come la nostra che ha tanti bisogni e tanti diritti.

Creda, egregio direttore, non sono, come già dissi, le antipatie che mi fanno parlare talvolta con troppo calore, ma è la coscienza avvalorata dal sentimento del bene pel mio paese che mi sta sempre in mezzo al cuore.

Questi brevi cenni bastino a dimostrale la mia insistenza per un nuovo partito che non sia nè il **parruccone** ne lo **scavezzacollo**: se non riuscirò vuol dire che mi resterà il dispiacere di vedere andare le amministrazioni a Ferrara come vanno oggi, ma d' altra parte avrò la coscienza tranquilla di aver fatto il mio dovere e di avere dato il primo allarme.

Con distinta stima

Dev.mo

FRANCESCO NAVARRA

***

A malgrado di questa lettera, assai più equanime del recente supplemento dell' *Unione*, noi persistiamo a credere nella perfetta inutilità dei conati del cav. Navarra.

Perchè fosse necessaria e ragionevole la costituzione del *terzo partito* che è in cima ai suoi pensieri, occorrerebbe che i *conservatori*, i *parrucconi* fossero una realtà solida e palpabile, non il sogno tormentoso e fantasioso di lui e dell' infinitesimo gruppo che lo circonda.

Coloro che il cav. Navarra designa con epiteti inadatti ed assurdi, per legittimare il pretesto della costituzione di un terzo partito — che vivacchierà e morrà disgraziato come tutti i terzi partiti — sono invece liberali quanto il cav. Navarra e i suoi adepti; accessibili al par di loro ad ogni principio, ad ogni applicazione di libertà vera e di civile progresso; sono poi, nel maggior numero, giovani, più giovani del cav. Navarra, che i più vecchi onorano e da essi vogliono attingere gli esempi, la saviezza e i frutti della esperienza.

Detto questo per chiamar le cose col loro vero nome, ne scaturisce eziandio la illazione che soltanto un ammasso enorme di lana caprina divide gli amici nostri dal cav. Navarra. Egli e gli amici suoi, invece di far tavola a sè, invece *di fornicare clandestinamente cogli scavezzacolli*, smettano il broncio *dell'amante geloso*, portino nella grande famiglia dei monarchici liberali il corredo del patriottismo e della intelligenza loro. E s'avvedranno che le buone idee saranno sempre apprezzate al giusto valore e che un posto onorevole c'è sempre per tutti coloro che sappiano meritarlo.

ESPULSIONE DEI PRINCIPI

—

La proposta d' espulsione dei principi è stata, dunque, approvata anche dal Senato francese; la repubblica è salva e le Camere possono decretare a sè stesse e al Ministero una corona civica. Ora che scriviamo il suolo di Francia è già purgato della presenza di quei Catilina che da sedici anni cospiravano contro la repubblica, la quale, nella sua immensa ingenuità e buona fede, non s' era accorta del pericolo che correva! Un certo Thibaudin n' ebbe, anni fa, qualche sospetto e, da buon *citoyen*, chiese e ottenne l' esclusione dei principi dall' esercito, ma cos' è la gloria d' un Thibaudin in confronto di quella d' un Freycinet che li scaccia addirittura di Francia? Tuttavia l' opera di Freycinet, giudicata alla stregua rigorosa del civismo repubblicano, non è ancora completa, ma che? l' uomo il più perfetto ha delle debolezze, degli scrupoli, e Amleto dimostra mirabilmente quante grandi cose l' importuna coscienza impedisce. Mercoldì il presidente

del Consiglio, dopo aver esortato in nome della salute pubblica il Senato a votare l'espulsione dei principi, disse che respingeva energicamente l'idea di confiscare i loro beni. Questi sentimenti sanno d'eterodossia. La proposta di confisca è già stata presentata dal Basly e giova sperare che, se non avrà fortuna oggi, l'avrà più tardi. Non si può mettere un limite ai miracoli della grazia efficace della repubblica! Bisogna esser tocchi da questa grazia per comprendere quale alta sapienza politica ha suggerito al Governo e alle Camere di Francia una misura la quale ai profani sembra la più spropositata, la più pericolosa che sia stata presa sinora dalla terza repubblica.

Ecco i telegrammi che c'invia la **Stefani**:

Parigi 23. — I giornali repubblicani apprezzano diversamente le conseguenze dell'espulsione. Alcuni continuano a considerarla ingiustificata.

Gli opportunisti domandano che il governo si tolga oggi la visiera cogli intransigenti; mentre i radicali vogliono una politica repubblicana più accentuata. I monarchici dicono che la rivoluzione monta e la repubblica va ribassando.

Londra 23. — I giornali inglesi biasimano l'espulsione dei principi francesi.

Parigi 23. — Parecchie centinaia di persone sono partite per salutare il Conte di Parigi; molti vanno ad iscriversi al palazzo di Galliera.

Il Principe Gerolamo ricevette alcuni amici andati a salutarlo.

Il Principe Vittorio ricevette il Comitato dell'appello al popolo, quindi parecchi amici. Ringraziò il comitato e gli amici; il suo discorso ebbe forma di manifesto.

Il Principe continua a ricevere molte visite.

Parigi 23. — Il principe Vittorio lasciò la sua abitazione alle 5 3[4; un migliaio di persone gridarono: *Viva l'Imperatore*, a cui rispondevasi: *Viva la repubblica*. Arrivato alla stazione del Nord partì alle 6 1[4 per Bruxelles. Alla partenza del treno fu salutato da grida di *Viva l'Imperatore! Arrivederci!* Cui risposero grida di *Viva la repubblica* ed alcuni fischi. Si fecero parecchi arresti dinanzi la stazione. Il principe Gerolamo partirà stasera.

Parigi 23. — Una quindicina di notabilità del suo partito accompagnarono il principe Vittorio a Bruxelles.

Parigi 23. — Il principe Napoleone è partito per Ginevra alle 9,25. Alcuni amici lo accompagnarono alla stazione. La folla era poco agitata, alcune grida, nessun incidente. Ecco il riassunto dell'allocuzione del principe Vittorio durante il ricevimento:

« Non aspettate da parte mia vane proteste. Il popolo si incarica talvolta di aprire le porte dell'esilio. Io resto rappresentante dell'impero quale lo fecero i Napoleoni. Voglio l'autorità e l'eguaglianza di tutti i cittadini; il rispetto di tutte le credenze. Siate convinti che quali siano i doveri non mancherò a ciò che debbo alla democrazia ed al mio nome. A rivederci, signori.

Bruxelles 24. — Il Principe Vittorio è arrivato a mezzanotte. Nessuna manifestazione.

Il Duca di Chartres accompagnerà il Conte di Parigi in Inghilterra. Il rimanente dei Principi tornerà tosto a Parigi.

Parigi 24. — Alla partenza del principe Gerolamo vi furono alcune grida di *Viva l'Imperatore* e di *Viva la Repubblica*.

Alcuni vennero arrestati e furono quindi rilasciati.

Parigi 24. — Tutte le persone arrestate ieri furono poste subito in libertà.

Si attende stasera o domattina il manifesto del conte di Parigi.

Ginevra 24. — Il principe Gerolamo è arrivato accompagnato da Brunet suo segretario. Discese all'*Hotel Beau Rivage*.

Nessun incidente. Stasera probabilmente andrà a Prangins.

Ginevra 24. — Il Principe Gerolamo resterà qui due o tre giorni, quindi andrà a Moncalieri a prendere S. A. R. la principessa Clotilde con la figlia per recarsi a Prangins. Abiterà tre mesi a Prangins e poscia si recherà a Bruxelles a passarvi l'inverno.

GLI ARRESTI DI MILANO

Da qualche tempo dura una controversia tutt'altro che leggera fra l'on. Cavallotti e il partito operaio — cioè socialista — lombardo. Ci furono lettere ed accuse violentissime da una parte e dall'altra più o meno vivaci, e i socialisti trassero in ballo la famosa spedizione delle squadre guidate da Cavallotti a Napoli e in altri siti nel tempo che sapete.

Ora leggiamo che il Partito Operaio fu sciolto dall'autorità, e che furono fatti diversi arresti.

A tale proposito scrive l'*Italia*:

« Sapete perchè i giovani del Partito Operaio sono stati arrestati?

« Perchè hanno osato toccare Cavallotti. »

Il decreto di scioglimento riguarda il *Partito Operaio*, le associazioni *Figli del Lavoro, Società di Resistenza* e società affigliate.

In quanto agli arrestati il titolo del reato è spiegato in apposita denunzia, ed è di Associazione di Malfattori in base a due sentenze di Cassazione, una della Corte di Torino l'altra di quella di Roma, emanate nel 1880, nelle quali è ritenuta come « associazione di malfattori » qualsiasi associazione che, per mezzo di riunioni, conferenze, diffusione di stampati e di giornali, propagande, ecc., tenda manifestamente ad armare una classe di cittadini contro l'altra.

Ismail Pascià consiglia d'andare all'Harrar

Secondo la *Rassegna*, l'ex-Kedive Ismail pascià ha dato il suo parere circa una spedizione dell'Italia nell'Harrar. Egli si meraviglia della nostra inerzia, quando potremmo, vendicando i nostri morti, far nostra una regione che, bene amministrata, alimenterebbe sè, la costa Somali, Aden e tutti i nostri possedimenti nel Mar Rosso. Ismail soggiunge ch'egli conquistò l'Harrar senza difficoltà, e vi matenne una guarnigione di circa 500 uomini, non perchè fossero necessari, ma perchè nulla gli costava il mantenervelì. Ciò Ismail assicurò ad un ragguardevole personaggio.

La *Rassegna* nota inoltre uno sbarco di 500 soldati francesi ad Obock, reduci dal Tonchino, a cui altri potrebbero seguire.

DIFFAMAZIONE STRANA

La Commissione relativa alla diffamazione per mezzo delle cartoline postali ha deciso di estendere la proposta alla diffamazione per mezzo di cartoline telegrafiche aperte.

Essa ha deciso inoltre che i reati di diffamazione per mezzo di cartoline postali o telegrafiche, saranno deferiti alla Corte d'Assise quando s'indirizzeranno a particolari, ed ai tribunali correzionali quando riguarderanno funzionarii.

IN ITALIA

ROMA 23. — Il Consiglio Superiore d'Agricoltura venne convocato pel giorno 28 corrente.

— I Collegi elettorali di Napoli, Forlì e Palermo sono convocati per il giorno 11 luglio.

— L'Ispettore Generale delle ferrovie ordinò la visita di ricognizione del tronco ferroviaria Donnaz-Aosta.

Il Re ordinò un lutto di venti giorni per la morte del Re di Baviera.

— Ieri sera la gran aula di Montecitorio venne illuminata a luce elettrica, con sessanta lampade Cruto di Torino. L'effetto è stato bellissimo.

— Questa sera si è riunita l'opposizione sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

I deputati presenti raggiungevano la quarantina. Discusssero dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Decisero di approvarlo per un mese, salvo di prendere quelle altre deliberazioni che saranno suggerite dalla condotta del Ministero.

— L'on. Romanin-Jacour presentò alla Camera la relazione sul progetto di legge per modificazioni alla legge 25 giugno 1885 sulle paludi e terreni paludosi.

— Domani non si terrà seduta.

Lunedì ci sarà l'interpellanza del Cavallotti, rinviata a quel giorno di comune accordo.

CASALE MONFERRATO 23. — Oggi, la Questura perquisì la sede della Società e il domicilio di due soci della Lega dei lavoratori, sequestrandone i registri e le carte.

In Occimiano Comune in pianura del Circondario di Casale, distante dodici chilometri, da sabato a ieri ci sono stati otto casi e quattro morti sospetti di colera. L'Autorità provvede.

NAPOLI 24. — Ieri sera è partito da Napoli la *Vittor Pisani*, con 6 cannoni e 194 uomini d'equipaggio, per destinazione ignota.

ANCONA — Fu condotto all'Ospedale un calzolaio certo Volpiani, ammogliato con prole. Egli è morente.

Fu improvvisamente assalito passando da via Marsala da uno sconosciuto che uscendo da una casa, gli diede una coltellata e poi fuggì.

Furono arrestati come sospetti certo Paponi padre del condannato per l'assassinio Ceen, e certo Sabini orefice in piazza Garibaldi.

Si attribuisce il feroce delitto a vendetta politica, per gli antagonismi fra repubblicani e socialisti.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* pubblica questa lettera mandata dal Re a Cavour dopo la battaglia di S. Martino.

La lettera — dice quel giornale — occupa intera una pagina di carta grande ordinaria da lettere di colore azzurognolo, scritta com'è in quel bel carattere allungato e corrente intelligibilissimo, che, cosa bizzarra! ha non poca somiglianza con quello di Garibaldi.

« *Caro conte.*

« Faccia un passo avanti ed un passo indietro pel Pangella d'ordine di Sua Maestà. Poi mi scriva quanti feriti di mia armata saranno trasportati agli ospedali di Brescia, temo che il numero ascenderà a 3000, e nell'istesso tempo mi faccia sapere se in Brescia vi esiste soldati sbandati, li faccia gruppare e me li rimandi al campo. La vittoria nostra fu grande, ebbimo a fare contro 300 mila uomini, ma furono fugati oltre al Mincio dopo 15 ore di combattimento accanito. Ho perso 6000 uomini tra morti e feriti e un terzo degli uffiziali dell'esercito. Mi voglia sempre bene e stia allegro.

Il suo aff.mo

« Vittorio Emanuele.

« Da Rivoltella, li 26 giugno 1859. »

FORLÌ 23 — Il Succi continua allegramente nel suo digiuno. È una cosa che sbalordisce il vedere come progredendo nell'astensione del vitto, gli si aumentino le forze fisiche.

Ieri egli è andato con parecchi membri del comitato di sorveglianza fino a Castrocaro.

Si è andati in carrozza; ma quando si fu a Castrocaro il Succi discese e percorse un chilometro di strada al passo di corsa.

Chiestogli perchè preferisse correre, rispose:

— Il moto veloce mi è necessario, perchè altrimenti mi dolgono le gambe.

È alquanto dimagrito ed il colorito è piuttosto pallido; tuttavia conserva un polso regolarissimo e la più perfetta lucidità di mente.

Sostiene delle conversazioni che durano più ore, senza manifestare la menoma fatica; la sua casa è aperta a tutti e le visite continue, anzichè annoiarlo, sono da lui desiderate.

S'intrattiene spesso sul racconto delle sue avventure di viaggio, ma si astiene dal dar dei particolari intorno al suo ritrovato.

Lascia soltanto trasparire che l'azione del liquore debba andar di conserva a un metodo speciale di cui non vuol rivelare la chiave perchè allora ognuno comprenderebbe l'essenza del suo segreto.

Domani sera alle 10 sospenderà l'esperimento, dopo il quale il Succi intraprenderà il sistema ricostituente che dev'essere molto interessante.

ALL' ESTERO

LONDRA — La *Pall Mall Gazette* fa appello a tutte le classi sociali in Inghilterra per invitarle a sottoscrivere per formare un fondo al quale si darà il nome di *Peupl'es Pence* (denaro del popolo) e che servirà a coprire le spese dell'elezione dei candidati liberali del partito Gladstone.

Il giornale inglese dice che la creazione di quel fondo è resa necessaria dalla mancanza di denaro dei partigiani di Gladstone, i membri delle classi ricche essendo unionisti e conservatori.

Il fondo sarà messo a disposizione del sig. Gladstone.

MONACO — Si conferma la notizia circa la prossima salita al potere del clericale barone Franckenstein, grazie alla protezione del principe di Bismarck. Il corrispondente berlinese della clericale *Kölnische Volkszeitung*, il quale è in amichevoli rapporti col barone suddetto assicura che « *da parecchio tempo* il principe Bismarck tiene al corrente degli affari di Baviera il barone di Franckenstein, di cui non gli sarebbe anticipato l'arrivo al potere. »

verda Diderot, 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Iniezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Telegrammi Stefani

Parigi 23. — Rouvier fu nominato presidente della commissione per la convenzione di navigazione franco-italiana.

Il *J. des Debats* ha da Vienna: Foucher De Careil ambasciatore di Francia inviò le proprie dimissioni.

Parigi 23. — Tutti gli ambasciatori assistenti al ricevimento diplomatico presso Freycinet; l' affluenza è maggiore del solito. La presenza di Hogos, ministro del Belgio fu notata.

Monaco 23. — La commissione segreta della Camera dei deputati terminò i lavori ed ha deciso ad unanimità di approvare la reggenza.

La seduta plenaria della Camera fu fissata pel 26 corr.

Londra 24. — Vi fu una manifestazione a Saint James Hall in favore dell' *Home Rule*.

Brisbane 24. — La nave da guerra inglese *Undine* ritornò dalle nuove Ebridi.

Il capitano ha constatato che non si fece occupazione nè proclamazione di protettorato da parte dei francesi, confermò che i nazionali francesi subirono oltraggi dagli indigeni.

Del mattino

Londra 24. — Il parlamento sarà prorogato domani.

Parigi 24. — Il conte di Parigi circondato dalla sua famiglia, ricevette numerosi visitatori, compresi 150 deputati e senatori. Nessun incidente notevole. Levaillant, direttore della sicurezza generale, andò stamane a significargli l'atto di espulsione. Una compagnia di fanteria, e cinque brigate di gendarmi arrivarono stamane a Tréport. È smentito che Waddington e Courel sieno dimissionari.

Parigi 24. — Il conte e la contessa di Parigi si sono imbarcati a Tréport alle 2 1/2; molti amici li salutarono alla partenza colle grida di: viva la Francia, viva il conte di Parigi; nessun altro incidente. Arriveranno a Douvres alle 9 pom.

Douvres 24. — Il Conte e la Contessa di Parigi e il Duca d'Orleans con seguito sono arrivati alle ore 7 ricevuti dal Sindaco; discesero al palazzo di Lord Warden ove passarono la notte.

Roma 23 — **Camera dei Deputati**.

Basetti opta per Reggio d' Emilia.

Quindi si dichiara vacante un seggio nel collegio di Parma.

Savini domanda se sarà ripresentato il progetto di legge sulla responsabilità dei padroni nei casi d' infortuni degli operai.

Grimaldi risponde affermativamente.

De Zerbi svolge la sua interrogazione sul possibile ribasso della tariffa ferroviaria pel trasporto degli agrumi.

Grimaldi assicura che se ne occupa coi ministri e spera un ulteriore ribasso.

Si annunziano varie interrogazioni.

Nicotera svolge il suo disegno di legge pel ritorno al collegio elettorale uninominale, dimostrando lo scrutinio di lista essere la negazione della coscienza degli elettori e degli eletti.

Bonghi svolge la sua proposta di legge sullo stesso argomento, rammentando che la aveva già presentata nella precedente legislatura.

Depretis risponde esservi ragioni tanto per combattere quanto per difendere lo scrutinio. Pure accetta che i progetti Nicotera e Bonghi si prendano in considerazione e propone si mandino alla commissione che esaminerà il progetto pel riparto dei deputati fra i collegi elettorali.

È approvato.

Bonghi svolge l' altra sua proposta per modificare la legge elettorale politica nella parte concernente i deputati impiegati nel senso di allargare l' eleggibilità degl' impiegati.

Depretis non opponendosi, è presa in considerazione e trasmessa alla predetta commissione.

Si annunzia un' interrogazione di Costa Andrea sugli arresti in Milano dei cittadini Croce, Dante, Fantuzzi ed altri appartenti al partito operaio.

(Comunicati)

ONORE AL MERITO

Ferrara 25 Giugno 1886.

Avendo letto con vero piacere nella *Gazzetta dell' Emilia* in data 20 corr., l' onorifico diploma di Violino, conseguito a pieni voti dal sig. Ettore Ughi al Liceo Rossini in Bologna, mi gode l'animo come concittadino e come amico, di associarmi a quanti stimano la virtù ed il profitto nella gioventù per tributare a questo onesto e bravo giovane un pubblico meritato encomio.

Già fin da giovanetto, spiegò una singolare disposizione alla musica, i di cui elementi apprese dall' abile maestro A. Bianchi, come in appresso quelli dell' Armonia dall' egregio maestro A. Guidoboni. Ammesso alunno nel nostro Istituto musicale, si distinse per non comune attitudine al violino e viola; ed aggiungendo allo studio assidue prove, in breve fu udito con compiacenza eseguire dei ben condotti a soli, sì nei saggi annuali, che nelle accademie e musiche delle nostre Chiese ed anche rallegrare nobili conversazioni con i non facili esercizii del Quartetto. Saggiamente quindi si decise il colto di Lui Genitore Ferdinando nel 1883, di presentarlo al detto Liceo Rossini in Bologna, dove fu ammesso alunno di 6º anno dall' esimio cav. Mancinelli, che apprezzandone le belle doti, Lo destinò a far parte dell' orchestra del Teatro Comunale nelle fila dei primi violini. Affidato al rinomato prof. Massarenti per il perfezionamento del Violino, Questi con amore Lo guidò all' acquisto dell' accennato diploma ed avendo in pari tempo completato il corso dell' armonia, sotto la sapiente direzione dei prof. cav. Parisini, del cav. Dall' Olio, e d' altro Maestro per il Piano, ora attende con pari impegno al Contrappunto, dando belle speranze di sicura riuscita.

Un bravo adunque di cuore all' ottimo Giovane che accoppiando al genio lo studio, alla virtù il sacrifizio, ben presto accrescerà onore al Casato e decoro alla Patria.

D. Felice dott Bolognesi.

Queste due righe fatte a nome della Società Corale *Ariosto* e concerto *Ariosto*, valgano a ringraziare vivamente il loro Presidente Onorario cav. Luigi Radice dell' accoglienza fatta alle due Società nel suo giorno onomastico.

p. le Società — *T. ZEVI.*

CRONACA

Notizie sanitarie — Bollettino dal 23 al 24:

A Codigoro casi nuovi 4, morto 1 dei colpiti in precedenza.

A Berra 1 caso su persona proveniente da Codigoro.

A Reno Centese è deceduto l'unico colpito quattro giorni fa.

— Bollettino dal 24 al 25:

A Codigoro casi nuovi 5, morti quattro dei precedenti.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un' ora pomeridiana.

Ai 7 articoli rimasti ad evadere e pei quali la discussione è di secondo invito fu aggiunto il seguente di primo invito:

Proposta di cessione di terreno all' Autorità militare onde regolarizzare il nuovo prospetto della Caserma di San Domenico sul Viale Cavour coll' assunzione di alcune spese di costruzione a carico del Comune.

Le elezioni amministrative a Copparo ebbero luogo jeri con trionfo completo della lista Costituzionale. Il sig. Cesare Pavanelli candidato al Consiglio provinciale, il di cui nome era fieramente combattuto dal sig. Campanati e soci in democrazia, fu eletto con oltre 200 voti di maggioranza sul suo competitore.

Daremo maggiori ragguagli.

Cronaca del bene. — Alle private offerte a pro dei colerosi della nostra provincia, aggiungiamo, segnalandola, quella del signor conte Nieddu procuratore generale della Corte d' appello di Bologna. L' egregio funzionario ha spedito direttamente al R. Sindaco di Codigoro la sua offerta di L. 100.

L' atto generoso e il nobile esempio abbiano la meritata gratitudine.

Per i cholerosi della provincia. — 7ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di sabato	L.	2815	—
Procura del Re	«	20	—
Ardizzoni ing. Felice	«	20	—
Giuseppe q. Elia Veneziani	«	15	—
Tommaso Chierici, offerte da lui raccolte, come alla seguente Nota (*)	«	120	50
Totale	L.	2990	50

(*) Gulinelli Pietro	L.	2	—
Domenico Angelini	«	2	—
Contarini	«	1	—
Aventi conte Antonio	«	20	—
Enrico Tumiati	«	5	—
Gotti Antonio	«	5	—
Dalbuono Cleto	«	5	—
Pedretti Quirino	«	2	—
Rinaldo Lodi	«	1	—
Antonio Benadusi	«	2	—
Giosuè Gnudi	«	1	—
Campi Cesare	«	2	—
Pianori Scipione	«	1	—
Artioli Emanuele	«	3	—
Borsetti Ing. Gustavo	«	2	—
Tiocchi	«	1	50
Ghedini	«	5	—
V. Marzoli	«	5	—
Vincenzo Chierici	«	2	—
G. Marchesi	«	2	—
Chierici Luigi	«	5	—
N. N.	«	2	—
Federici Luigi	«	2	—
Chierici Giorgio	«	2	—
Angelini Enrico	«	5	—
Gulinelli conte Luigi	«	30	—
Bertocchi Dott. Achille	«	5	—
	L.	120	50

A San Gregorio. — C' è sul davanti della chiesa, nella parte superiore della facciata, una cornice che sta per cadere, quasi tutto poi l' esterno dell' edificio è in condizioni deplorevoli e pericolose.

Alcuni cittadini domandano un provvedimento e noi li accontentiamo.

Modificazioni di orarj — L' orario degli uffici telegrafici governativi con servizio di giorno limitato è stabilito come segue, a partire dal 1º Luglio p. v.

Dal 1º Aprile a tutto Settembre, dalle ore 8 ant. alle 12 merid. e dalle 3 alle 7 pom.

Dal 1º Ottobre a tutto Marzo, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 7 pom.

Nelle domeniche e nelle feste riconosciute dallo Stato, dal 1º Aprile a tutto Settembre, dalle ore 8 alle 11 antim. e dalle 4 alle 5 pom. e dal 1º Ottobre a tutto Marzo, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 4 alle 5 pom.

Conseguentemente, dalla data suddetta cessa di aver vigore l'orario precedentemente stabilito per i detti uffici.

Corte d' Assise — Alla Corte d' assise prosegue l' audizione dei testi fiscali nella causa contro i Benini. Il dibattimento è stato rinviato a domani nella quale udienza terminerà l' udizione dei testi d' accusa.

Un concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gli insetti dannosi alle piante coltivate è indetto dal Ministero d' agricoltura e commercio e avrà luogo in Udine nel prossimo Agosto.

Il concorso è regolato dalle norme seguenti:

Art. 1. Le domande d'ammissione, con una breve descrizione degli apparecchi esposti, debbono essere presentate al Comitato ordinatore del concorso agrario regionale non più tardi del 13 luglio.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di meccanismi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Art. 4. I premi assegnati dal Ministero di agricoltura sono i seguenti:

Medaglie d' oro	N.	2.
« di argento	«	2.
« di bronzo	«	4.

Una delle medaglie d' oro verrà specialmente assegnata al migliore apparecchio per l'uso dell'idrato di calce contro la *Poronospora viticola*.

Art. 5. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Consociazione mutua — Il Consiglio è convocato in adunanza ordinaria sabato 26 corr. alle ore 9 pom. nella residenza sociale via Canonica N. 9 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Verbale dell'antecedente adunanza.
2. Resoconto finanziario di Aprile e Maggio.
3. Depennamento di soci morosi.
4. Accettazione di soci e socie.
5. Proposte di sussidi straordinari a soci infermi.
6. Comunicazioni varie.

Onorificenza. — Sua Eccellenza il sig. Ministro della Pubblica Istruzione con Diploma in data 31 Maggio scorso conferì una Medaglia d' onore all'Egregio sig. cav. Michele Ragioniere Durelli di Comacchio R. Delegato Scolastico del Mandamento di quella Città in attestazione di benemerenza per gli intelligenti ed efficaci servigi da lui resi a vantaggio dell' istruzione.

È questa la seconda onorificenza che gli viene conferita da sua Eccellenza nell' esercizio della Carica di R. Delegato scolastico e ciò prova quanto sia gradito e tenuto in pregio il servizio ch' egli presta, pel che è ben meritevole di encomi e di considerazione.

Camera di Commercio — La Camera di Commercio terrà seduta nella solita Residenza domani alle 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1886.
2. Nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali pel 1886.
3. Sussidio alla scuola d' arte e mestieri in Ferrara.
4. Comunicazioni della Presidenza.

La carriera navale — Nel prossimo

Ottobre ha luogo il concorso annuo per l'ammissione di N. 40 allievi nella R. Accademia Navale.

I vantaggi che offre nelle presenti circostanze la carriera navale per il maggiore sviluppo ed i nuovi caratteri del naviglio militare, per gli ordinamenti iniziati, per l'ampliamento ancora necessario dei quadri organici; dovrebbero essere, se conosciuti, efficace incentivo al concorso ove già non fosse più nobile stimolo nei giovani l'amore dei viaggi, del mare, delle armi.

La utilità di fare concorrere gli elementi migliori di tutte le provincie a formare il nucleo della nostra marina, eletta ad alti compiti ed a grandi speranze, ci spinge a richiamare l'attenzione dei giovani delle provincie, alla quale non giunge che debole la voce del mare verso questi larghi e superbi orizzonti della carriera navale.

Segretari comunali. — Dal Ministero dello interno è stato stabilito che la sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale abbia luogo in questo anno nel giorno 21 settembre p. v. e seguenti.

Non vi saranno ammessi se non coloro i quali proveranno di avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per la fiera di Lonigo. — In occasione della fiera di bestiame che avrà luogo a Lonigo nei giorni 24, 25 e 26 del prossimo luglio, è stato disposto dalla direzione della rete Adriatica che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione a cominciare dal giorno 23 del mese suddetto, sieno validi per eseguire la corsa di ritorno fino a tutto il successivo giorno 27.

Inoltre varie stazioni della rete, fra cui la nostra, sono state abilitate a distribuire speciali biglietti di andata-ritorno per la circostanza.

Mercato dei bozzoli del 23 Giugno. Prezzi praticati da L. 3 10 a 3. 20 il chil. — Pochi affari.

Dal diario della questura — Arresto del facchino E. G. per essersi permesso, in istato di ubbriacchezza, di afferrare per il petto questo sotto capo della stazione ferroviaria, ed insultarlo e minacciarlo a parole.

— A Portomaggiore furto di fave a danno del possidente Fabbrini D. Lorenzo.

— A Vigarano idem di tela ai danni Bertoncini Giuseppe.

Contravvenzione contestata a U. C. sorvegliato speciale per essersi allontanato dal domicilio senza parteciparla all'autorità competente.

Teatro Tosi-Borghi — Alla *Suor Teresa* del Camoletti e al *Fiacre N.* 13 di Montepin la sala del Tosi-Borghi era più del solito numerosa e popolata. Non c'è che dire: siamo a tal punto che per veder gente in teatro ci vogliono *le belle Angioline, e i Fiacre N.* 13.

Affluenza molta di spettatori a *Suor Teresa*. Era la beneficiata della signorina Rodella, una avvenente prima attrice giovane, mirabile nelle candide ingenuità, quando interpreta le delicate *pièces* del suo repertorio. Il pubblico la salutò più volte colla signora Rossi-Villa; una suora commovente senz' unzione.

Ieri a sera il popolino si è sorbito come se fossero uno i dieci atti della riduzione dell' Anselmi del romanzaccio del *Secolo*; ciò non toglie che l'esecuzione sia stata buona e intelligente. Noi tornandocene dal teatro *Tosi Borghi* per le vie oscure in cui si girava brancolando per la grazia... del Municipio, rimpiangevamo le sorti del povero nostro teatro di prosa.

Questa sera il teatro tace.

Châlet — *Nostradamus* è crepato e con lui crepino tutti gli astrologhi della mala ventura. San Giovanni che doveva portarci il finimondo, ha portato invece la fine.... del cattivo tempo. E la tradizionale rugiada di San Giovanni ha trovata una folla enorme di fedeli che tra i concenti musicali, lo schioppettare dei fuochi d'artificio e l'innalzamento di globi areostatici, hanno contribuito ad un vero finimondo di bottiglie, di gelati e di birra.

Questa sera la rugiada ci sarà ma è fuori programma. Il quale consiste invece una grande gara di fuochi pirotecnici, rallegrata dai suoni della nostra Banda Comunale concessa dal Municipio andando l'entroito, depurato dalle spese, a beneficio degli asili. (E perchè mentre tanti si divertono, non devolvere l'utile a beneficio di chi geme nei lazzaretti cholerici?).

Il programma dell'esperimento pirotecnico e de la Banda figura in un grande manifesto che noi non siamo proprio in grado di andare a ricopiare dai muri.

La temperatura rialzata e le attrattive della serata ci fanno sicuri di un pienone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 14°, 7 c.
Alt. med. mm. 760,05	» mass.ª 26°, 4 c.
Al liv. del mare 762,03	» media 20°, 0 c.
Umidità media . 55, 2	Ven. do WSW; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

25 Giugno — Temp. minima 16,° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Giugno ore 0 min 5 sec. 39.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Giugno 1886.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI Pilotti Giuseppe fu Costantino, coniugato di Quartesana di anni 73, giorn. — Rivieri Domenico fu Odoardo, coniug. di anni 63. giorn. — Navaro Agostino di Giacomo di Rovigo di anni 27, caffettiere.

Minori agli anni uno N. 0

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)